

SITUAZIONE FORZA A. N. A. al 31 - 12 - 1968

Table with 3 columns: SEZIONI IN ITALIA, Soci, Alpini di leva. Lists regions like TRENTINO, BERGAMO, TORINO, etc., with corresponding numbers.

LUCIANO VIAZZI - AUGUSTO GIOVANNINI

"CANTANAJA"

Antologia di canti dei soldati italiani e austriaci nella grande guerra 1915-18 Tamari Editori - Bologna

Finalmente un libro che raccoglie, non soltanto i testi delle canzoni che, in effetti, non sono soltanto pochi specialisti. In ogni modo essi ritengono di poter oviare a questo inconveniente in un prossimo futuro, considerando il libro un semplice e giovocivo o sceneggiatura per incidere su nastro o su disco l'impetuosa e drastica trasmissione musicale che darà veramente significato e suggestione a questo libro.



Direzione: Via Marsala 9 - 20121 MILANO C.C.P. 3/2620 - Ind. Tel. Assocalpini - Milano DEL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500

21 APRILE 1945

L'EROICA AZIONE DEGLI ALPINI DEI BATTAGLIONI PIEMONTE E L'AQUILA PER LA LIBERAZIONE DI BOLOGNA

«L'ALPINO» del settembre u. ha portato in bella notizia che la nostra tradizionale e annuale adunata per il 1969 avrà luogo a Bologna per un complesso di validissimi motivi, geografici, logistici, artistici e storici, e fra questi ultimi, l'opportunità di ricordare gli alpini dei battaglioni «Piemonte» e «L'Aquila» del Reggimento speciale «Legnano», che diedero il loro contributo di sangue e di valore alla liberazione della città dove entrarono, tra i primi all'alba del 21 aprile, 1945 accolti con delirante esultanza della patriottica popolazione emiliana. Erano gli alpini del vecchio e forte Piemonte e della generosa terra d'Abbruzzo, che, fedeli alla bandiera ed alle istituzioni in vigore, avevano risultato in armi la Penisola duramente combattuta da M. Moro e la Bologna.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

Calendario Manifestazioni

- 25 Gennaio: SEZIONE DI SONDRIO - A Morbegno, fraccolata e S. Messa in ricordo degli Alpini, Caduti e P. di Wawrowicka e Nikolajewka. La cerimonia, con inizio alle ore 20, si svolgerà al Tempio Votivo. Dopo il concerto.
26 Gennaio: SEDE NAZIONALE - Finalone del 3o Campionato Nazionale di Slalom Gigante in zona di Avoglio (Merano) con la collaborazione della Sezione di Bolzano.
26 Gennaio: SEZIONE DI CAVALE - A Colico raduno per l'inaugurazione della Lapide ai Caduti della seconda guerra mondiale.
2 Febbraio: SEZIONE DI GORIZIA - A Forni di Sopra (Udine) raduno di soci di fondo nazionale di qualificazione, per il «Trofeo F.lli Colnelli».
8 Febbraio: SEDE NAZIONALE - A Milano Congresso dei Presidenti sezionali.
9 Febbraio: SEZIONE DI BASSANO - A Bressano disputa del Trofeo «Ten De Facchi Negretti Lionello», gara di fondo sulla distanza di 15 km.
16 Febbraio: SEDE NAZIONALE - Disputa del 34o Campionato Nazionale di Sci di Fondo a Tesero, con la collaborazione del Gruppo di Tesero dipendente dalla Sezione di Tesero.
2 Marzo: SEZIONE DI BOLOGNA - A Lizzano Belvedere - Corno alle Scale - disputa del VI Trofeo dell'Alto Appennino dedicato ai Caduti Alpini, gara di specialità per battaglie militari e civili.
2 Marzo: SEZIONE DI VARESE - Trofeo «Penne Nere» - Gara di slalom gigante organizzata dalla Sezione di Arisio, a Gressoney La Trinité (Aosta).
25-26-27 Aprile: SEDE NAZIONALE - 42a Adunata Nazionale a Bologna con la collaborazione della Sezione di Bologna.
11 Maggio: SEZIONE DI TORINO - A Penestrelle, raduno degli Alpini già appartenenti al Big. Fenestrelle.
8 Giugno: SEZIONE DI CILORO - A Rovellasca, Raduno Interregionale in occasione del 50o Anniversario di fondazione dell'ANA e del 10o Anniversario di fondazione del Gruppo di Rovellasca.
8 Giugno: SEZIONE DI VICENZA - A Thiene, Adunata annuale della Sezione di Vicenza nel 50o Anniversario di fondazione dell'ANA.
8 Giugno: SEZIONE DI TORINO - Ad Exilles, raduno degli Alpini già appartenenti al Big. Exilles.
29 Giugno: SEZIONE DI TIRANO - A Tirano, 2o Raduno Interregionale degli appartenenti al 5o Regio Alpini ed al Big. Tirano.
7 Luglio: SEZIONE DI IMPERIA - Al Colle di Navate, raduno dei reduci della Divisione Cinese.

del Generale C. A. GALLIANO SCARPA

comandante del Reggimento fanteria speciale «Legnano»

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.



Il colonnello degli alpini Galliano Scarpa (a sinistra, sulla jeep) accolto entusiasticamente dai bolognesi il mattino del 21 aprile.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

«L'ALPINO», ricoprendo e onorando tali battaglie, intende sicuramente ricordare tutti gli alpini che, rimasti saldi nel loro rango, nelle fatali giornate dell'8 settembre 1943 e periodo successivo, hanno sapientemente e valorosamente combattuto al Valico del Montemio, nell'Alto Adige, nel Tirolo, nella Valle dell'Isone, nella zona di La Spezia, in terra di Francia, nella Bretagna, dagli alpini e artiglieri alpini, riuniti nella divisione «Garibaldi», contribuirono validamente alla liberazione del Montenegro e della Serbia. In Italia, dopo le giornate che seguirono la dichiarazione di Armistizio, che avevano visto tanti episodi tenaci e epiche resistenze, la lotta veniva ripreso a fianco delle truppe alleate, con l'intervento del Raggruppamento Motorizzato nella vittoriosa battaglia dell'8 dicembre 1943 a MONTELUNGO.

MILANO 8 FEBBRAIO 1969 12° Congresso della stampa alpina

«L'Alpino», foglio primogenito ed organo ufficiale dell'Associazione, porge un caloroso e cordiale saluto ai rappresentanti dei giornalisti alpini che si riuniscono a Milano il giorno 8 febbraio per il 12.º Congresso della Stampa alpina. Pur sapendo che molte validissime e penne vengono sottratte dai giornali sezionali ad una collaborazione che renderebbe più vive e più varie le sue colonne, «L'Alpino» guarda con simpatia a questi suoi fratelli che gli si affacciano nel compito informativo-educativo, svolto nei riguardi dei nostri Soci. Oggi più che mai, in un momento in cui azioni e manifestazioni di vario genere contribuiscono a creare un clima di disorientamento e di incertezza, ha il compito di mantenere ben saldi i punti fermi della nostra linea di condotta patriottica ed alpina, al di sopra di qualunque influenza esterna. Col suo fraterno saluto «L'Alpino» esprime a tutti i partecipanti l'augurio che il Congresso della stampa alpina possa portare un utile contributo ed un valido contributo ai giornali sezionali e di gruppo, tutti, possano sempre più e sempre meglio raggiungere gli scopi per i quali attuano il comune lavoro.

MILANO 9 FEBBRAIO 1969 13° Congresso Presidenti sezionali

Il 13.º Congresso dei Presidenti di Sezione si attua alle soglie di questo nuovo anno in quale celebriamo il 50.º anno di vita della nostra Associazione. La Presidenza Nazionale nel porgere il suo saluto più vivo e più cordiale ai Presidenti di Sezione, li ringrazia per l'opera fin qui svolta e li invita a guardare a quest'anno cinquantenario come ad un ragguardevole traguardo raggiunto. Un traguardo che deve aprire un futuro prospettivo e che deve dare ai giovani, che fortunatamente non hanno subito il peso di alcuna guerra, la possibilità di inserirsi nei grandi viali dell'Associazione per dare il loro contributo e vedersi combattere. Un traguardo che deve aprire un futuro prospettivo e che deve dare ai giovani, che fortunatamente non hanno subito il peso di alcuna guerra, la possibilità di inserirsi nei grandi viali dell'Associazione per dare il loro contributo e vedersi combattere. La nostra Associazione, ammirata da tutti ed invitata da tutti, guarda ai suoi Presidenti di Sezione, in Italia ed all'estero, come alle colonne portanti di questa imponente massa di penne nere sedate a coloro che ne reggono le sorti, le soddisfazioni che ampliano merlano.

MILANO 9 FEBBRAIO 1969 13° Congresso Presidenti sezionali

Il 13.º Congresso dei Presidenti di Sezione si attua alle soglie di questo nuovo anno in quale celebriamo il 50.º anno di vita della nostra Associazione. La Presidenza Nazionale nel porgere il suo saluto più vivo e più cordiale ai Presidenti di Sezione, li ringrazia per l'opera fin qui svolta e li invita a guardare a quest'anno cinquantenario come ad un ragguardevole traguardo raggiunto. Un traguardo che deve aprire un futuro prospettivo e che deve dare ai giovani, che fortunatamente non hanno subito il peso di alcuna guerra, la possibilità di inserirsi nei grandi viali dell'Associazione per dare il loro contributo e vedersi combattere. Un traguardo che deve aprire un futuro prospettivo e che deve dare ai giovani, che fortunatamente non hanno subito il peso di alcuna guerra, la possibilità di inserirsi nei grandi viali dell'Associazione per dare il loro contributo e vedersi combattere. La nostra Associazione, ammirata da tutti ed invitata da tutti, guarda ai suoi Presidenti di Sezione, in Italia ed all'estero, come alle colonne portanti di questa imponente massa di penne nere sedate a coloro che ne reggono le sorti, le soddisfazioni che ampliano merlano.







DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

Argentina

RIUNIONE DI FINE D'ANNO

Attorno al «focolare» dell'ospitale Circolo Fratino di Avellaneda si sono riuniti, sabato 28 dicembre scorso, gli Alpini della capitale e del Gran Buenos Aires per scambiarsi, come è di rito, gli auguri per le feste. Era come di consueto una grande famiglia, non mancava il padre imperatore don Luciano del Presidente della Sezione Capitano Zunini; gli Alpini erano accompagnati dai loro famulari.

Canada

VISITA AGLI ALPINI DI MONTREAL

Mi chiamo «un Alpino volante», altri anche «Ambasciatore Alpino», ma in fondo sono un alpino qualsiasi che approfittando del biopulso aereo gratuito che la compagnia aerea in cui tengo un posto di lavoro mi offre, mi porta dove esiste una sezione A.N.A. all'estero, per portare un saluto e un augurio alpino che per milioni di lavoro hanno espatriato.

Questa volta metà del mio viaggio è stata trascorsa in un'autostrada. Dopo aver preannunciato il mio arrivo alla locale Sezione

a Dante Street ci arrivai con un taxi un po' arrabbiato perché la Donna mi aveva sequestrato una bottiglia di «Crappa», ma in compenso mi aveva lasciato il fiasco di Chianti che fortunatamente avevo nascosto in una borsa con il solo collo in fuori dichiarandolo di un litro... e non di cinque litri (farberia alpina) come si diceva anche da molto gentilmente dalla signora Rebuli, moglie del vice presidente, le quali aveva avuto le capote di non mollarmi fino all'uscita del presidente sig. Riccardo Ovestre che lavorava come tutti gli altri alpini.

Ma ecco alle 8 di sera l'arrivo del presidente, poi gli altri: la voce si era sparsa. Convenzionalmente stretti da mano, spallate e abbracci, iniziarono i primi incontri. Capii subito che questi alpini non vedevano in me un semplice alpino della «Alta», ma vedevano in me l'Italia, le Alpi e forse la loro casa, erano per loro un personaggio importante che in otto ore di volo era fra loro. Il signor Zangarè, cedette il posto al sig. Riccardo Ovestre, ma non cessò mai di dare «auctoritas» alla sua sezione; è un uomo taurino, che sa dare quell'impulso nell'attività che è un uomo alpino. Ho parlato con alpini che in un'ora di volo erano andati in con me in Grecia e in Russia con la «Divisione Julia», abbiamo parlato dei Tomari, la Voisizza, il Don.

Ma la giornata memorabile è stata quella del 19 gennaio, occasione era eccezionale e la Sezione aveva organizzato una sfilata e come d'abitudine a tutti gli alpini della Sezione. Innumerevoli sono stati gli alpini accorsi da ogni parte di Montreal e vicinanza, tanto che il mio bravo fiasco di Chianti da 5 litri è bastato per mezzo aperitivo ad ogni alpino presente.

Fra i presenti si notavano il Capitano prof. Guido Casati, reduce della Guerra 1915-1918, il Tenente Franco Tucci della «Julia», ed altri, di cui si è saputo il nome. Il presidente della Sezione, sig. Riccardo Ovestre, ha tenuto un discorso rievocando la battaglia di Nikolajevka, rispondendo lo parlavo il signorino il Capitano Casini con parole profonde ricordate al presente l'erosismo degli alpini della prima e della seconda guerra mondiale e la fratellanza che ci distingue.

La serata proseguiva con l'entrata in scena di una cantante che i nostri «Veci» fanno con tanta simpatia. Accompagnato dal mio «Bocca» e dalla «Gina», ho assistito tutta Montreal con una più curiosa e un accompagnamento di indiani nel loro «Bocca» e «Gina» e «Gina» Chiaromonte, presidente della Sezione di Roma, un ragazzo personale «Epoca» degli Alpini con disco commentato, edito da Mondadori, e più un «Bocca» di Chigiarone, che sarebbe servito a riscaldarci le uole per una cantata. Il volontario di Chigiarone, che non parlava l'italiano, ha cantato in Terzina, mi sentivo già «Veci» o «Veci» di Montreal perché ero commosso. Dall'aeroporto

organizza, chiama, compra, ed è conosciuto da tutti gli Alpini della zona. Poi viene «Bepi» Casoli, ponderato, deciso, e consigliere prezioso. Gli altri alpini corrono quando c'è aria di festa. Questa è la brava sezione di Montreal. Modestia, correttezza, che fa onore a noi alpini e agli Alpini. Si lamentano che sono spesso abbandonati da noi in Italia, chiedono le medaglie adunate di Roma, ma ancora non si vedono. Sono alpini di buona famiglia, libri che parlano di Alpini ma nessuno li legge. Ricordiamo questi «Veci» lontani, anche con una cartolina, un saluto a Casa, ma loro sono felici.

Sono anche degli ottimi cacciatori e durante la stagione partono lontano nei posti più impensati, montagnosi e boscosi e tornano non cervi e alici. Hanno come un problema per i pasti, tutti vogliono partecipare e stare in allegria, cantare e bere. Calabrese, Siciliani, napoletani, genovesi, gli Alpini quando nelle ricorrenze nazionali sfilano per le vie di Dante Street, via Laurent Street della «Piccola Italia di Montreal». C'è un gruppo di alpini, il Rino Zangarè, che alpino roccioso brecciano, a rintracciare gli Alpini emigrati in Canada, ad uno li vidi e formò la Sezione A.N.A. di Montreal intitolata all'ottimo. Mi accompagnarono fino all'aeroporto, dicendomi in un mazzo corto di maccheroni. Poi il signor Zangarè, cedette il posto al sig. Riccardo Ovestre, ma non cessò mai di dare «auctoritas» alla sua sezione; è un uomo taurino, che sa dare quell'impulso nell'attività che è un uomo alpino. Ho parlato con alpini che in un'ora di volo erano andati in con me in Grecia e in Russia con la «Divisione Julia», abbiamo parlato dei Tomari, la Voisizza, il Don.

ALFONSO FELICI

SVIZZERA

IN RICORDO DI DON CARLO GNOCCHI E DEL GEN. M. O. FRANCO MAGNANI

Il 26 gennaio ha avuto luogo a Zurigo una toccante cerimonia. Nei locali della Scuola Italiana sono state poste due targhe a ricordo del gen. M. O. Franco Magnani e del capellano alpino don Carlo Gnocchi.

Essi sono state offerte, rispettivamente, dalla Brigata Alpina Taurinense e dalla Presidenza della I.A.N.A.

La cerimonia ha avuto il seguente svolgimento: Alle ore 10, nella Casa d'Italia, affollata da oltre 100 persone, una famiglia, pavesata da tricolori e da bandiere svizzere, è stata deposta una corona di fiori alla lapide che ricorda i Caduti della prima e seconda guerra mondiale.

Es. fatto seguito la S. Messa celebrata dal capellano alpino M. O. padre Bevi che ha ricordato, con commosse espressioni, le grandi figure della M. O. generale Magnani e don Carlo Gnocchi.

Essendo poi prese in parola il console d'Italia a Zurigo dr. Russo che ha esaltato l'importanza della manifestazione, ha messo in rilievo il serio comportamento degli alpini emigrati in Svizzera e l'alto livello dei servizi che i nostri Soci il saluto della Presi-

DALLE SEZIONI IN ITALIA

Belluno

La Sezione di Belluno partecipa con profondo dolore alla immatura scomparsa del socio cav. Giovanni Feltri, che fu per molti anni vice-presidente nonché valdese capo gruppo di Fontide alle Alpi, del quale ne fu, per altri, il fondatore. Con il fervore del suo entusiasmo, della sua intelligente operosità, del suo cuore buono e generoso, ne fece una grossa famiglia di amici. Feltri era un uomo che sapeva intervenire, con le sue squadre, in soccorso delle popolazioni Longaronesi colpite dal dis-

Biella

La Sezione di Biella, profondamente toccata dalla spontanea e fraterna solidarietà dimostrata dalla Sede Nazionale, da Sezioni consorelle, da Gruppi e da singoli, in favore degli Alpini colpiti dalla rovinosa alluvione abbattutasi sulla Valle Strona e sulle zone limitrofe, a nome loro e suo esprime a tutti i generosi il suo più commosso e riconoscente grazie.

Imperia

L'ANNUALE RADUNO A CAMPOROSSO

L'annuale raduno alpino di Camporosso, organizzato dal capo gruppo Stefano Acquarone e dai suoi giovani collaboratori ha visto una merita partecipazione di alpini i quali hanno così celebrato un importante momento alpino. Sono anche degli ottimi cacciatori e durante la stagione partono lontano nei posti più impensati, montagnosi e boscosi e tornano non cervi e alici. Hanno come un problema per i pasti, tutti vogliono partecipare e stare in allegria, cantare e bere. Calabrese, Siciliani, napoletani, genovesi, gli Alpini quando nelle ricorrenze nazionali sfilano per le vie di Dante Street, via Laurent Street della «Piccola Italia di Montreal». C'è un gruppo di alpini, il Rino Zangarè, che alpino roccioso brecciano, a rintracciare gli Alpini emigrati in Canada, ad uno li vidi e formò la Sezione A.N.A. di Montreal intitolata all'ottimo. Mi accompagnarono fino all'aeroporto, dicendomi in un mazzo corto di maccheroni. Poi il signor Zangarè, cedette il posto al sig. Riccardo Ovestre, ma non cessò mai di dare «auctoritas» alla sua sezione; è un uomo taurino, che sa dare quell'impulso nell'attività che è un uomo alpino. Ho parlato con alpini che in un'ora di volo erano andati in con me in Grecia e in Russia con la «Divisione Julia», abbiamo parlato dei Tomari, la Voisizza, il Don.

Il Sindaco di Camporosso, a nome di tutta la cittadinanza, ha posto il cordiale benvenuto ai presenti.

Il Presidente della Sezione, nel suo discorso ufficiale, ha illustrato il significato dei nostri raduni e le glorie degli Alpini, forza possente per il Paese in ogni cir-

CERIMONIA A TRIORA

Nel 50° Anniversario della Vittoria, anche Triora, l'alpina paese dell'Alta Valle Argentea, ha voluto ricordare i propri morti con una cerimonia semplice, ma suggestiva. Nella mattinata del 4 novembre è stata celebrata nella Collegiata, una Santa Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Al centro della navata sul catafalco erano state erette due targhe in cattedra tricolore, era stato posto un cappello d'alpino a rappresentare i Carlo Assenti. Erano presenti le Autorità Civili

NEI MESI DI MARZO E APRILE USCIRA' UN SOLO NUMERO DE «L'Alpino» CHE VEDRA' LA LUCE IL 25 MARZO E PORTERA' LE ULTIME NOTIZIE SULL'ADUNATA DI BOLOGNA

ATTI DI LEGGENDA ALPINI RUSSIA '42-'43 Un libro che comprende una raccolta di articoli e relazioni, 307 fotografie disegni, corine, ecc. ed un elenco di appartenenti a Reparti del Corpo d'Arme Alpino che presero parte alla Campagna di Russia. La pubblicazione, oltre che a mezzo delle librerie, può essere richiesta direttamente, mediante versamento di Lire 2900 sul c/c postale n. 4/17700, allo Stabilimento Grafico MORINO - Via Papiolina 14 r. - 10131 GENOVA

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

Abruzzi — Il Socio Campana Antonio Capogruppo di Barra. Il Socio Don Bella Felice di Pereto. Il Socio Iannucci Paolo di Rocca. La signora Rosina Rossetti madre del defunto del Gruppo di Barra. Il Socio Don Bella Felice di Pereto. Il Socio Iannucci Paolo di Rocca.

Argentina — Sono deceduti i soci Corrado Giuseppe e Fredi Oscar del Gruppo Buenos Aires. Il Socio Longhino Paolo e Pesantini Mario del Gruppo di Chivasso. Il Socio Nicolò Biondi del Gruppo di Rovereto. Il Socio Ferrarini Edoardo del Gruppo di Sestriere. Il Socio Ferrarini Edoardo del Gruppo di Sestriere.

Belgi — Il Socio Giovanni Feltri per molti anni amatissimo del Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Ponte nelle Alpi. Il Gruppo di Ponte nelle Alpi per molti anni amatissimo del Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Ponte nelle Alpi.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

LORILU

Giovinezza dei capelli

La signora Rosina Rossetti madre del defunto del Gruppo di Barra. Il Socio Don Bella Felice di Pereto. Il Socio Iannucci Paolo di Rocca.

Argentina — Sono deceduti i soci Corrado Giuseppe e Fredi Oscar del Gruppo Buenos Aires. Il Socio Longhino Paolo e Pesantini Mario del Gruppo di Chivasso.

Belgi — Il Socio Giovanni Feltri per molti anni amatissimo del Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Ponte nelle Alpi.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.

Brera — L'ottimo Alpino è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella, è deceduto il Gruppo di Biella.